CONSIGLIO NAZIONALE
DEI GEOLOGI

AREA PERMANENTE 8: RIQUALIFICAZIONI AMBIENTALI

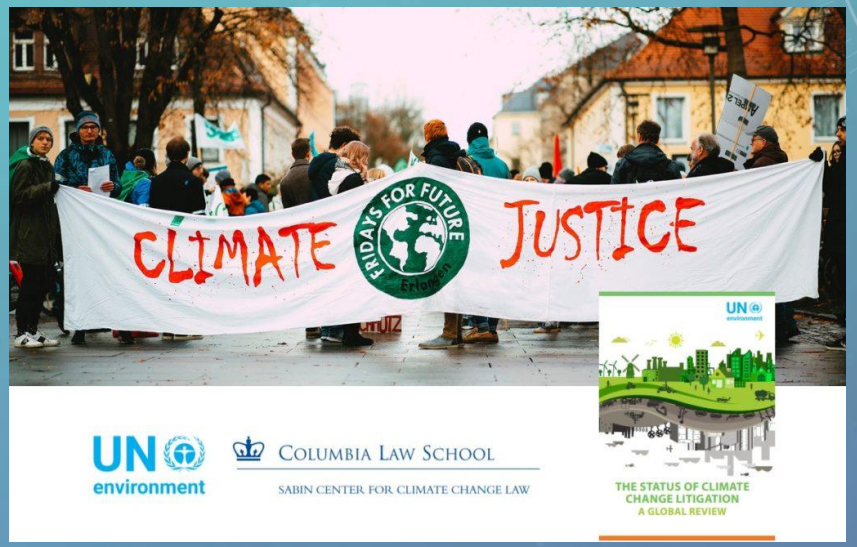
PROGRAMMA 2021-25

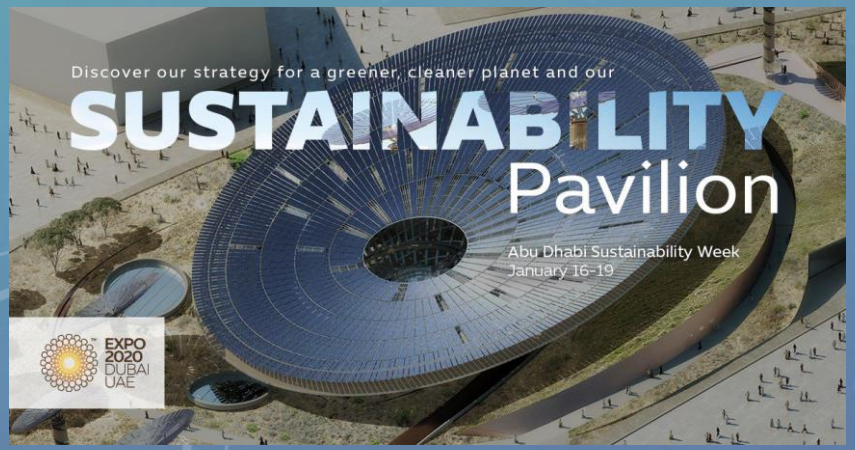
COORDINATORE: *Rudi Ruggeri*

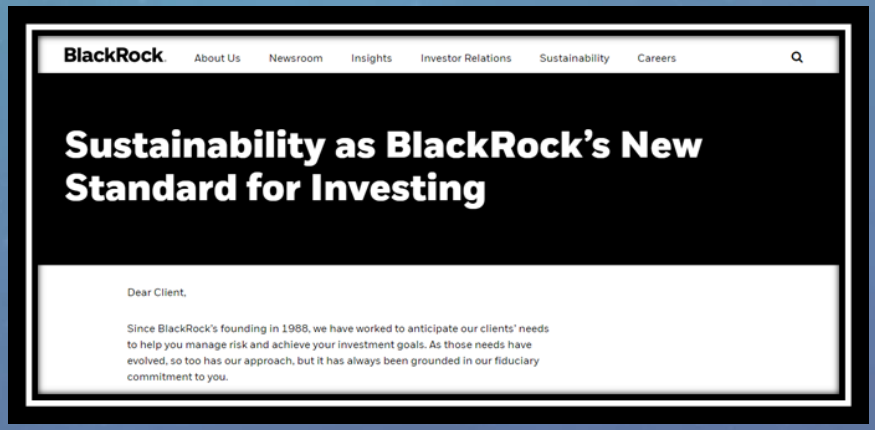
CONSIGLIERI CNG: *Roberto Troncarelli, Daniele Mercuri*

COMPONENTI: *Linda Collina, Nicola De Zorzi, Silvia Paparella, Matteo Benozzo, Lorenzo Ottelli, Guido Paliaga, Luigi Perasso, Serena Vespoli, Rosanna Moretti, Enrico Paulesu, Corrado Ingallina, Andrea Lipari, Domenico Cicchella*

5 Febbraio 2021







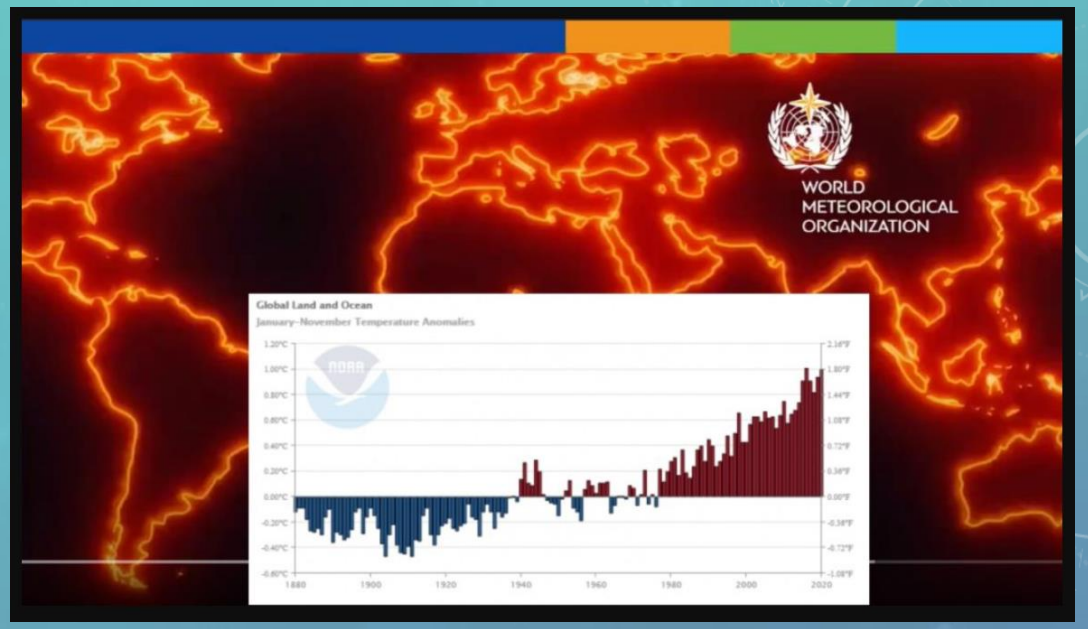
Parlamento europeo: le imprese devono essere ritenute responsabili dei danni causati ai cittadini e al pianeta

Secondo la **World Meteorological Organization (WMO)** «Con il 2020 si chiude il decennio più caldo (2011-2020) mai registrato» e il 2020 insieme al 2016 è stato l'anno più caldo mai registrato e comunque è stato uno dei 3 più caldi».

Le anticipazioni WMO e delle 5 maggiori agenzia meteorologiche, nel 2020 la temperatura media globale è stata di circa 1,2°C al di sopra del livello preindustriale (1850-1900). Vi è almeno una possibilità su cinque che superi temporaneamente 1,5°C entro il 2024.

Le anticipazioni del WMO's Global Annual to Decadal Climate Update per il 2021, condotto dal Met Office del Regno Unito suggeriscono che, nonostante sia influenzato dal temporaneo raffreddamento provocato da La Niña, i cui effetti sono tipicamente più forti nel secondo anno dell'evento, il ***2021 entrerà di nuovo nella serie degli anni più caldi della Terra***.

Secondo la National oceanic and atmospheric administration (Noaa) il 2020 «E' stato un anno straordinario per gli eventi meteorologici e climatici negli Stati Uniti (tornado, uragani, siccità, ondate di caldo e mega-incendi): nel 2020 la nazione ha subito disastri senza precedenti per 22 miliardi di dollari».



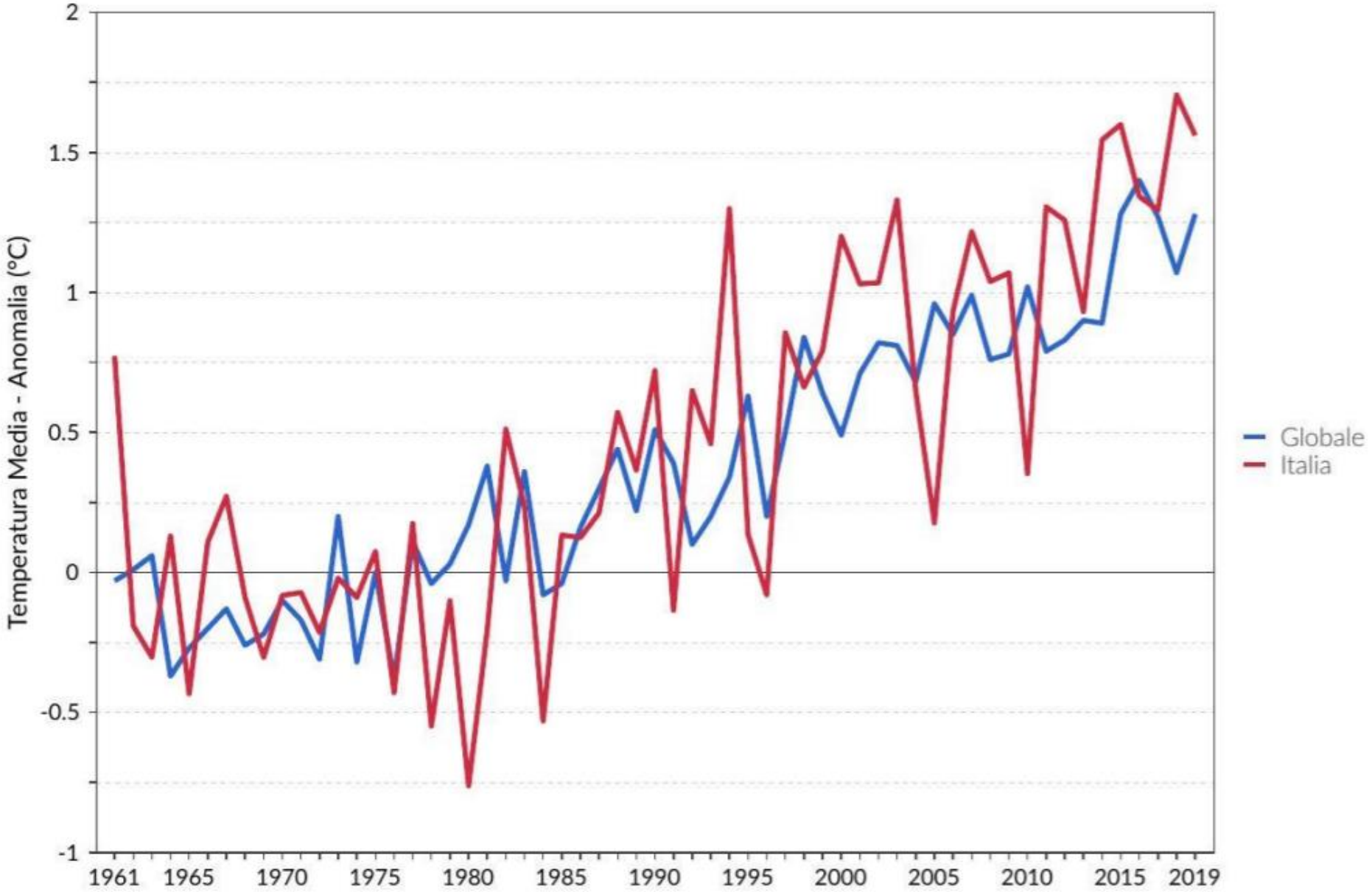


Figura 2.1: *Serie delle anomalie di temperatura media globale sulla terraferma e in Italia, rispetto ai valori climatologici normali 1961-1990. Fonti: NCDC/NOAA e ISPRA. Elaborazione: ISPRA.*

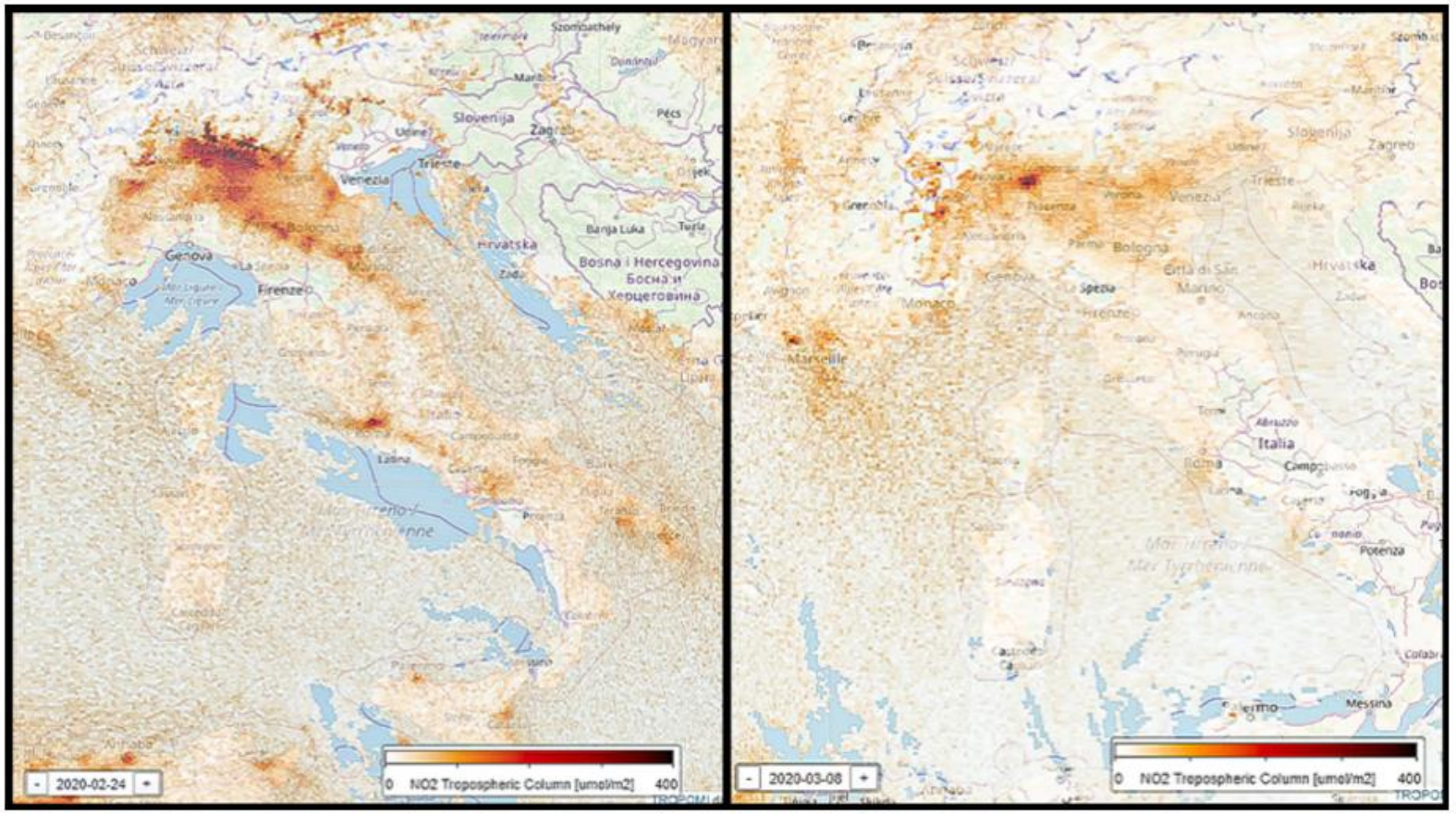
Riscaldamento degli oceani: nuovo record nel 2020

Secondo “Upper Ocean Temperatures Hit Record High in 2020”, il primo studio sul riscaldamento globale degli oceani con i dati relativi al 2020, pubblicato su Advances in Atmospheric Sciences, da un team internazionale di scienziati, compresi ricercatori italiani dell’Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e dell’Enea, «La temperatura media globale dell’oceano nel 2020 è il valore più caldo di sempre ed è risultato che ciascuno degli ultimi nove decenni è stato più caldo del decennio precedente». Inoltre, lo studio dimostra anche che i 5 anni più caldi mai registrati si sono verificati tutti a partire dal 2015.

Pianeta e oceani sempre più caldi determinano effetti sorprendenti e terribili come, ad esempio, gli incendi di vastissime dimensioni scoppiati in Australia, in parti della regione amazzonica e negli Stati Uniti occidentali. Tali fenomeni così estremi sono, purtroppo, destinati a divenire sempre più comuni nel futuro. Inoltre, oceani più caldi portano ad un riscaldamento maggiore dell’atmosfera e un’atmosfera più calda provoca piogge più intense, un numero maggiore di tempeste e uragani, per giunta di maggiore intensità, aumentando anche il rischio di inondazioni».

Dal rapporto dell'ISPRA emergono luci e ombre, ma i traguardi fissati per il 2030 e il 2050 sono ancora raggiungibili.

L'obiettivo è non tornare più indietro. Se c'è una cosa che suo malgrado il Covid-19 ci ha insegnato è quanto potremmo fare, con impegno, per migliorare la qualità dell'aria delle nostre città. Le immagini del satellite Copernicus Sentil-5P dell'ESA, registrate a Marzo 2020 durante il lockdown, hanno fatto il giro del mondo documentando una riduzione tra il 40% e il 50% del biossido di azoto sulla Pianura Padana ed evidenziando una correlazione evidente con la contrazione forzata delle attività economiche e soprattutto con il crollo del traffico.



Qualità dell'aria in Italia durante il lockdown, fonte: ESA

ANNUARIO DEI DATI AMBIENTALI INFOGRAFICA

Determinanti e settori produttivi

Industria, Turismo, Energia, Trasporti, Agricoltura e selvicoltura, Pesca e Acquacoltura

Infografica, fonte: ISPRA, Annuario dei dati ambientali 2019

I gas serra sono in calo, ma il traguardo EU è ancora lontano

In EU occorre raggiungere gli obiettivi sul clima e l'energia con la riduzione entro il 2050 delle emissioni dei gas serra dell'80-95% rispetto ai livelli del 1990. Cosa accade in Italia? Diminuiscono del 17,2% le emissioni di gas serra nel medio periodo (1990-2018).

Nel primo trimestre del 2020 vi è stata una riduzione, a causa del lockdown, dei gas serra del 5,5% a fronte di una variazione congiunturale del Pil pari a -4,7 %.

Una delle direzioni su cui agire, come evidenziano i dati del lockdown è la realizzazione di una mobilità sostenibile, a zero emissioni.

Siamo tra i primi in economia circolare

Rispetto all'Europa, **l'Italia cresce molto di più nell'uso circolare dei materiali**: è il terzo Paese per la cosiddetta 'produttività delle risorse', indice che descrive il rapporto tra il Pil e la quantità di materiali utilizzati dal sistema socio-economico (CMI – consumo di materiale interno).

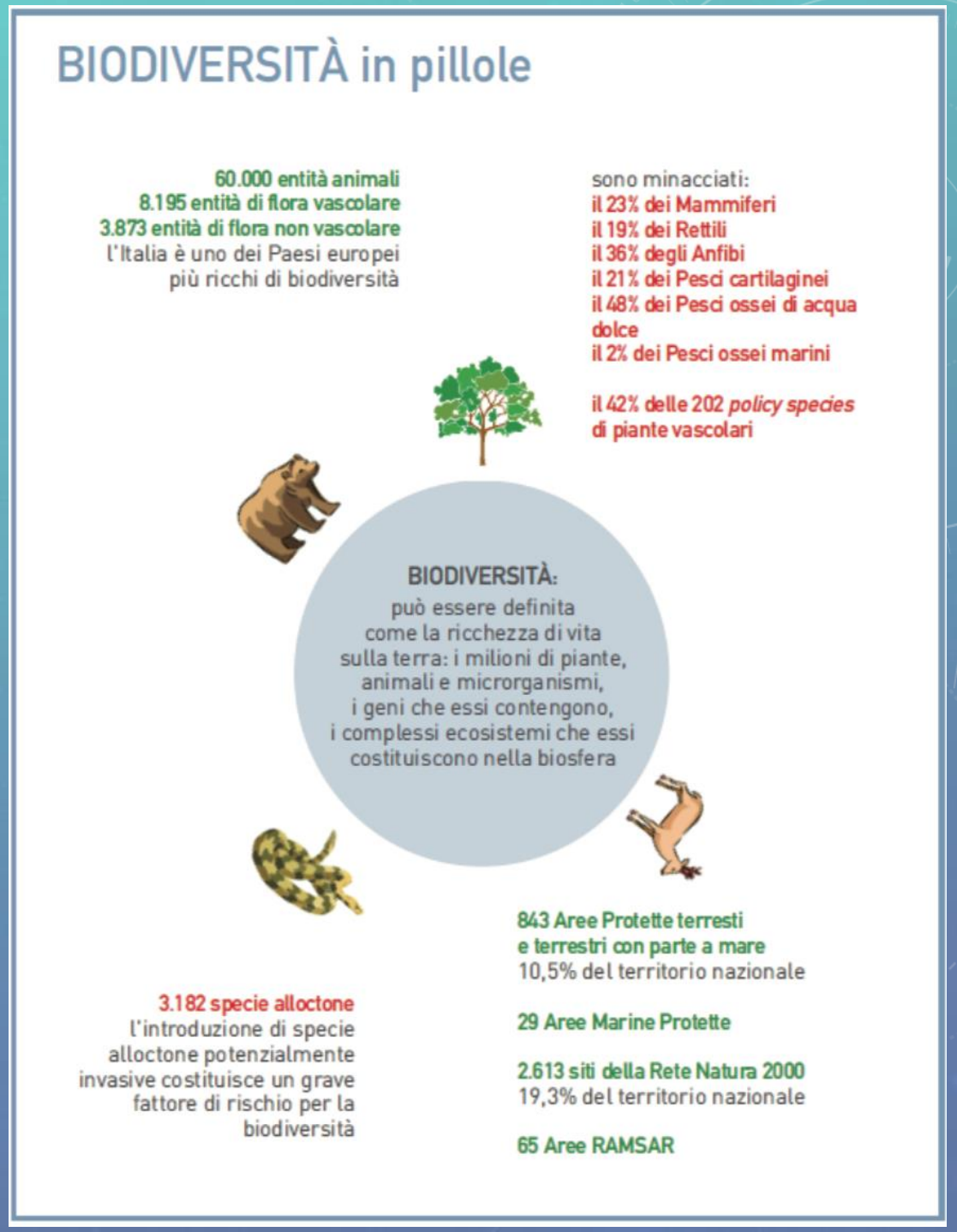
Per i rifiuti urbani il 2019 ha mostrato una produzione pari a quella del 2018, mentre gli scenari al 2020 individuano un calo in linea con la diminuzione del Pil pari al 4,7%. In Italia, la quota di energia da fonti rinnovabili è pari al 18,3% rispetto al consumo finale lordo, valore superiore all'obiettivo del 17% da raggiungere entro il 2020. Prossimo obiettivo da raggiungere è i 32% entro il 2030.

Le temperature si alzano più che altrove, la biodiversità è a rischio

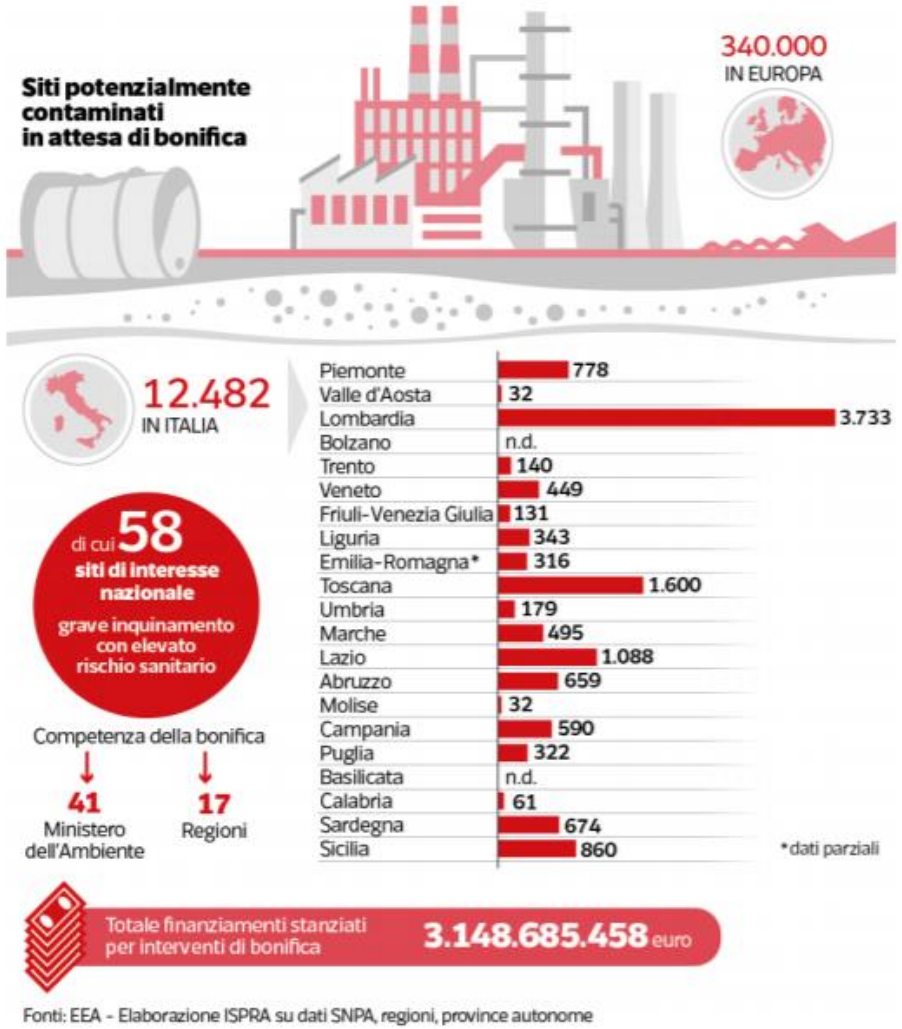
Il bacino del Mediterraneo e la nostra Penisola sono tra le regioni europee più vulnerabili agli effetti dell'emergenza climatica, come dimostra uno dei dati più interessanti dell'intero rapporto: con un +1,71°C, l'aumento delle temperature medie in Italia è superiore a quello registrato nel resto del mondo, dove si attesta a +0,98°C rispetto alla media climatologica nel periodo 1961-1990.

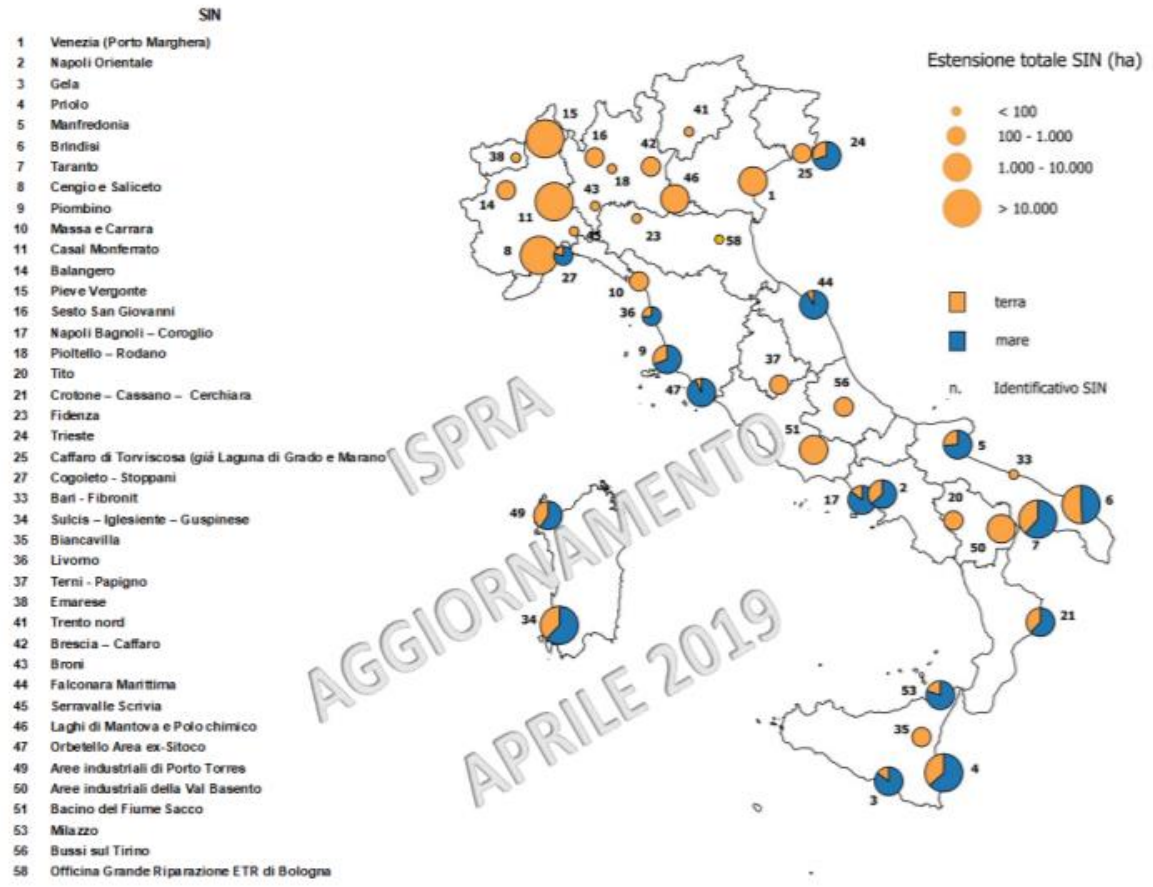
Una delle conseguenze è il pericolo che corrono la flora e la fauna, tra le più ricche e varie d'Europa e oggi minacciate dall'introduzione di specie che si adattano e prosperano grazie ai mutamenti del clima. A mettere in pericolo questa ricca biodiversità è inoltre il consumo del suolo. A provocarlo sono frane, alluvioni, contaminazione e compattazione del suolo stesso, a loro volta dovute ad attività economiche, cambiamenti climatici, pratiche agricole scorrette e concentrazione della popolazione nelle aree costiere più densamente urbanizzate. **Questi rischi sottolineano l'importanza di piani regolatori aggiornati e che tengano conto dell'impatto dell'emergenza climatica sul Territorio**.

Sul sito dell'Ispra è possibile approfondire e scaricare l'Annuario dei dati ambientali 2019.



Siti contaminati in Italia





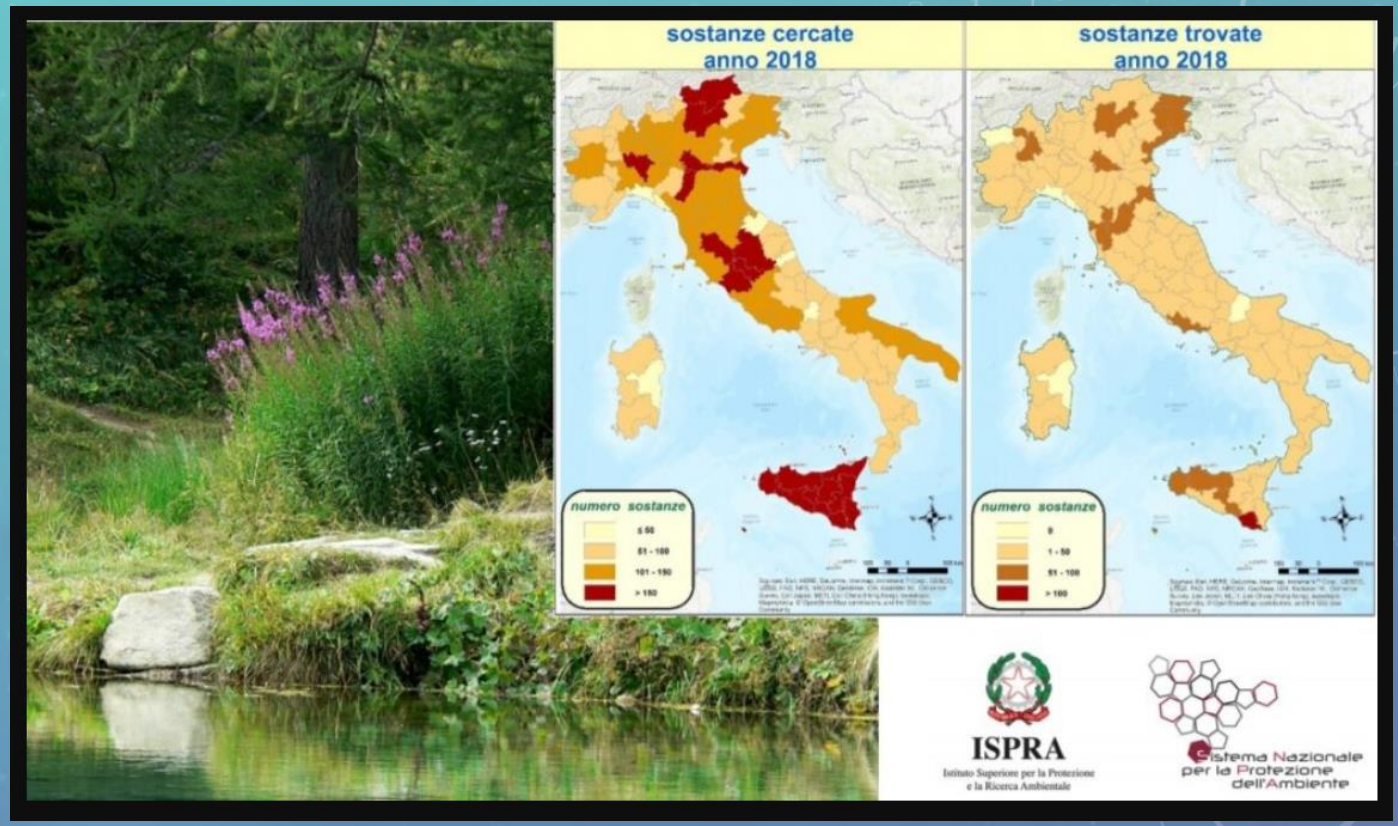
I principali inquinanti dei siti sono i metalli pesanti , gli idrocarburi, le diossine, gli alifatici cancerogeni, l'amianto, gli IPA, i solventi ecc.

Il prezzo che sta pagando la popolazione

L'Istituto Superiore di Sanità da anni monitora **i rischi per la salute dei circa 6 milioni di abitanti che vivono nelle aree dei 45 (su 58) siti più contaminati d'Italia**. Per chi ha meno di 25 anni, è stato registrato un aumento di tumori maligni del 9% rispetto a chi vive in zone non a rischio.

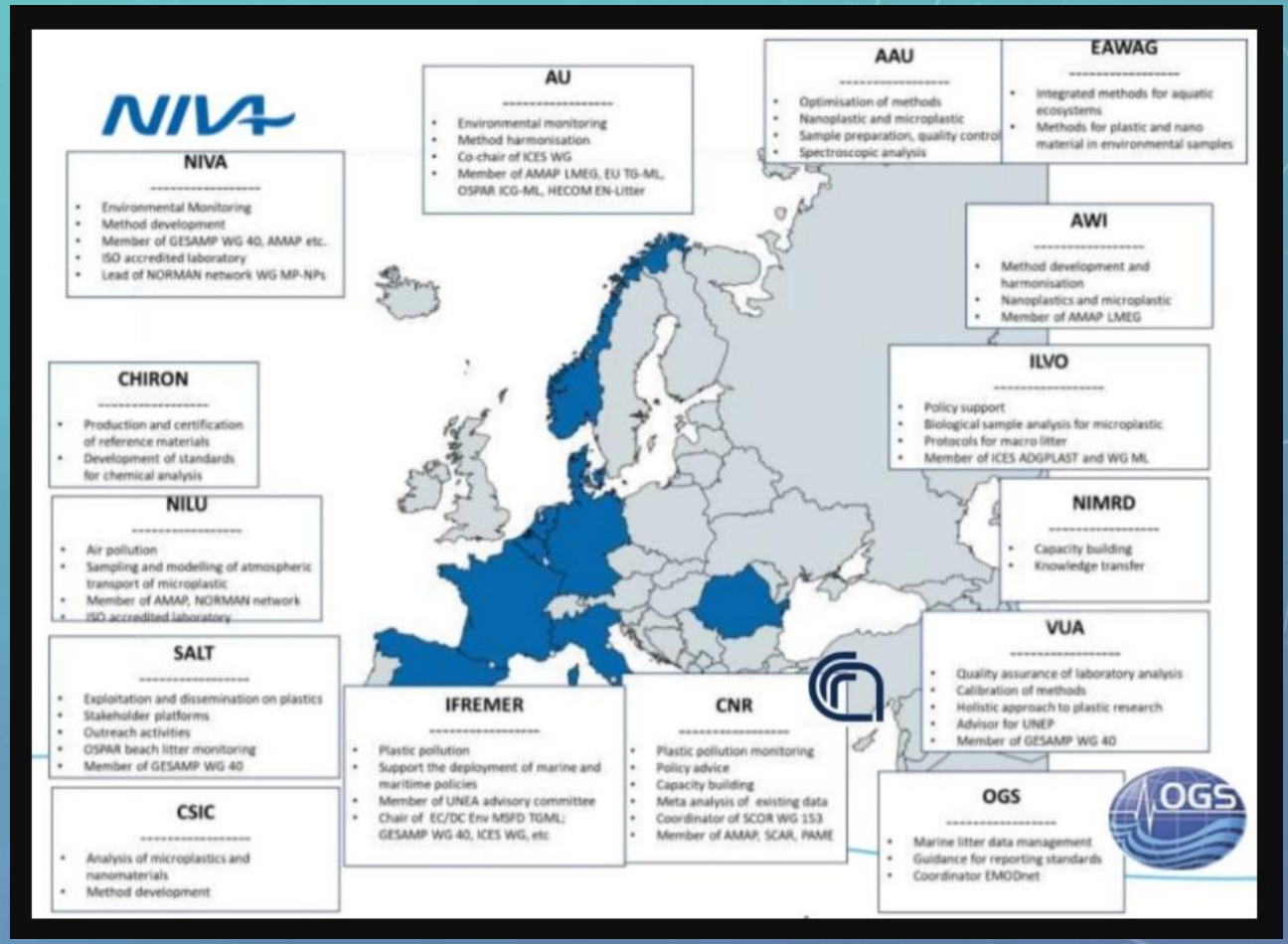
Rapporto nazionale pesticidi nelle acque: trovate 299 sostanze inquinanti, gli insetticidi quelle più diffuse

Il “Rapporto nazionale pesticidi nelle acque” pubblicato dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e dal Sistema nazionale per la protezione dell’ambiente (Snpa) si basa su Indagini che hanno riguardato 4.775 punti di campionamento e 16.962 campioni e rivela che «Nelle acque superficiali sono stati trovati pesticidi nel 77,3% dei 1.980 punti di monitoraggio, in quelle sotterranee nel 32,2% dei 2.795 punti. Le concentrazioni misurate sono in genere frazioni di µg/L (parti per miliardo), ma gli effetti nocivi delle sostanze si possono manifestare anche a concentrazioni molto basse. Sono state cercate complessivamente 426 sostanze e ne sono state trovate 299. Gli insetticidi sono la classe di sostanze più rinvenute, a differenza del passato, quando erano gli erbicidi».



Il progetto europeo EUROqCHARM vuole uniformare i metodi per misurare l'inquinamento da plastica

Il progetto europeo "EUROpean quality Controlled Harmonization Assuring Reproducible Monitoring and assessment of plastic pollution" (EUROqCHARM) si è dato l'ambizioso obiettivo di «**Stabilire metodologie armonizzate per il monitoraggio e la valutazione di macro, micro e nanoplastiche nell'ambiente, nonché schemi standard e raccomandazioni per politiche e normative**».
L'Istituto di scienze marine (Ismar) del Cnr e l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) fanno parte della compagine dei 15 partner coordinati dal Norsk institutt for vannforskning (Niva) e coinvolti nello studio e nel monitoraggio dell'inquinamento da plastica in Europa.

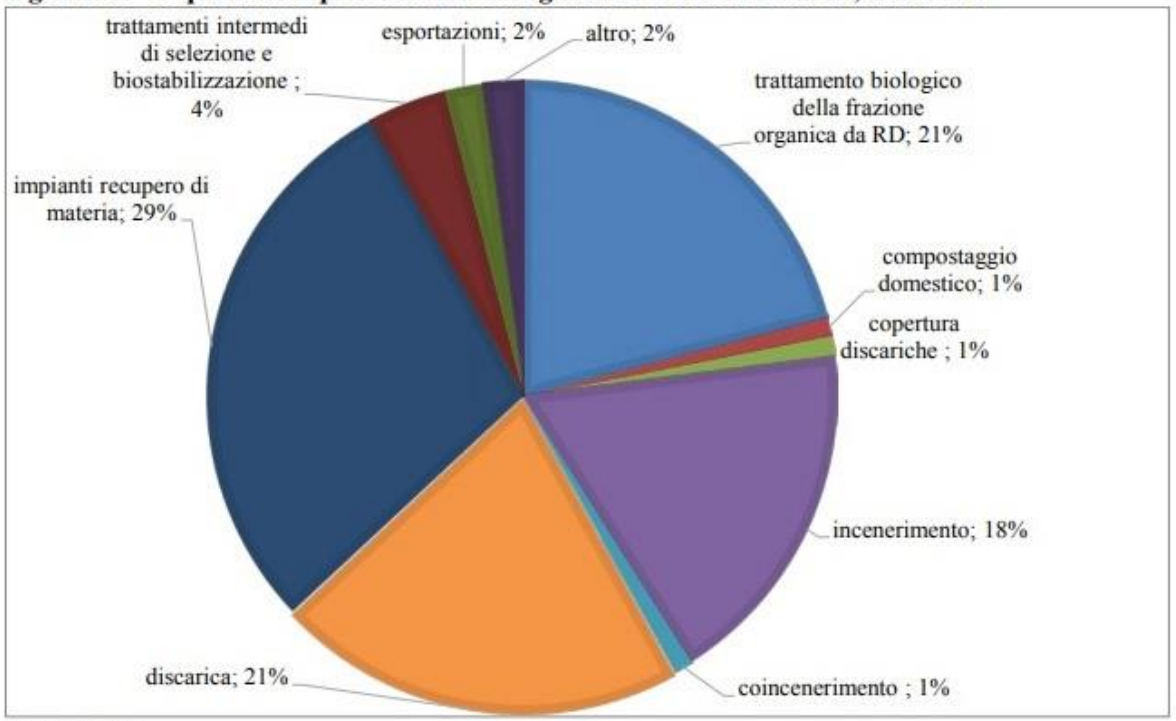


La pandemia ha tagliato i rifiuti urbani, -10% nel 2020. Ma gli impianti continuano a scarseggiare. Il sistema ha tenuto anche grazie a provvedimenti straordinari di deroga, ma il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti dovrà affrontare il tema delle esigenze impiantistiche e organizzative per raggiungere i target europei.

Serve un'attenzione particolare al tema dell'impiantistica per i rifiuti organici, perché da qui passa un pezzo importante **dell'economia circolare**. Secondo le stime, per centrare gli obiettivi UE al 2035 occorre una dotazione impiantistica aggiuntiva pari ad oltre 3 milioni di tonnellate. Auspichiamo che vengano assunte scelte tecnologiche all'avanguardia, ovvero che si realizzino impianti in grado di contribuire anche alla transizione energetica del Paese, producendo dai rifiuti organici energia – in particolare biometano – oltre al compost».

Questi impianti, occorre però una chiara regia pubblica che indichi dove, come e perché realizzarli: **l'occasione si presenta con il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti, il cui iter è stato recentemente avviato dal ministero dell'Ambiente**.

Figura 3.1 – Ripartizione percentuale della gestione dei rifiuti urbani, anno 2019



Fonte: ISPRA

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – 19 Ottobre 2020

Con NextGenerationEU, l'Europa sceglie non solo di riparare i danni, di riprendersi oggi e di sostenere le persone più colpite dalla crisi, ma anche di realizzare e costruire un modo migliore di vivere per il mondo di domani. Si concentrerà su investimenti e riforme sostenibili, con il **37 % della spesa dello strumento per la ripresa e la resilienza destinato alla spesa per la transizione verde** e un minimo del 20 % da investire nel digitale. La Commissione EU garantirà che il 30 % dei 750 miliardi di EUR di NextGenerationEU sia raccolto mediante obbligazioni verdi. E sosterremo i colegislatori per garantire un rapido accordo sul pacchetto complessivo di 1.800 miliardi di EUR in modo che i risultati sperati possano essere raggiunti il più presto possibile. La Commissione presenterà inoltre proposte ambiziose sulle nuove fonti di entrate per il bilancio dell'UE.

Ciò significa che disponiamo degli investimenti necessari per realizzare la visione e le ambizioni che già avevamo. Per questo motivo il programma di lavoro della Commissione per il 2021 prevede un passaggio dal piano all'azione, ponendo l'accento sulle nuove iniziative legislative e sul riesame della legislazione vigente, dando seguito ai piani delineati per i sei obiettivi prioritari nell'ultimo anno. L'elenco di tali iniziative figura negli allegati I e II 1 . Realizzeremo, inoltre, iniziative originariamente programmate per il 2020 che sono state rinviate a causa della pandemia 2 .

La nostra azione continuerà ad essere guidata dall'Agenda 2030 e dai suoi obiettivi di sviluppo sostenibile, sia per quanto riguarda l'interno che l'esterno, nonché dall'accordo di Parigi.

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Realizzazione dei sei obiettivi prioritari

1 Il Green Deal europeo

Per quanto riguarda il Green Deal europeo, la **Commissione si concentrerà sulla revisione della legislazione in materia di clima ed energia per allinearla al nuovo obiettivo proposto di ridurre le emissioni di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990**. Ciò sarà integrato in un pacchetto "pronti per il 55 %" che riguarderà tutti gli aspetti, dalle energie rinnovabili all'efficienza energetica in primo luogo, all'edilizia, nonché l'utilizzo del suolo, la tassazione energetica, la condivisione degli sforzi e lo scambio di quote di emissione e un'ampia gamma di altri atti legislativi. La diplomazia per il clima e l'energia rimarrà una priorità per i nostri partner esterni.

Il Green Deal europeo va ben oltre la riduzione delle emissioni. In questa ottica daremo seguito alla strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e alla strategia "dal produttore al consumatore", segnatamente per **incrementare la produzione biologica, ripristinare gli ecosistemi degradati, proteggere i nostri oceani e le nostre regioni costiere, tutelare, ripristinare e gestire in modo sostenibile le foreste e ridurre il rischio di prodotti associati alla deforestazione sul mercato dell'UE**. Introdurremo inoltre sul mercato additivi alimentari innovativi per ridurre l'impatto ambientale dell'allevamento.

La figura che segue illustra i vari elementi del Green Deal.

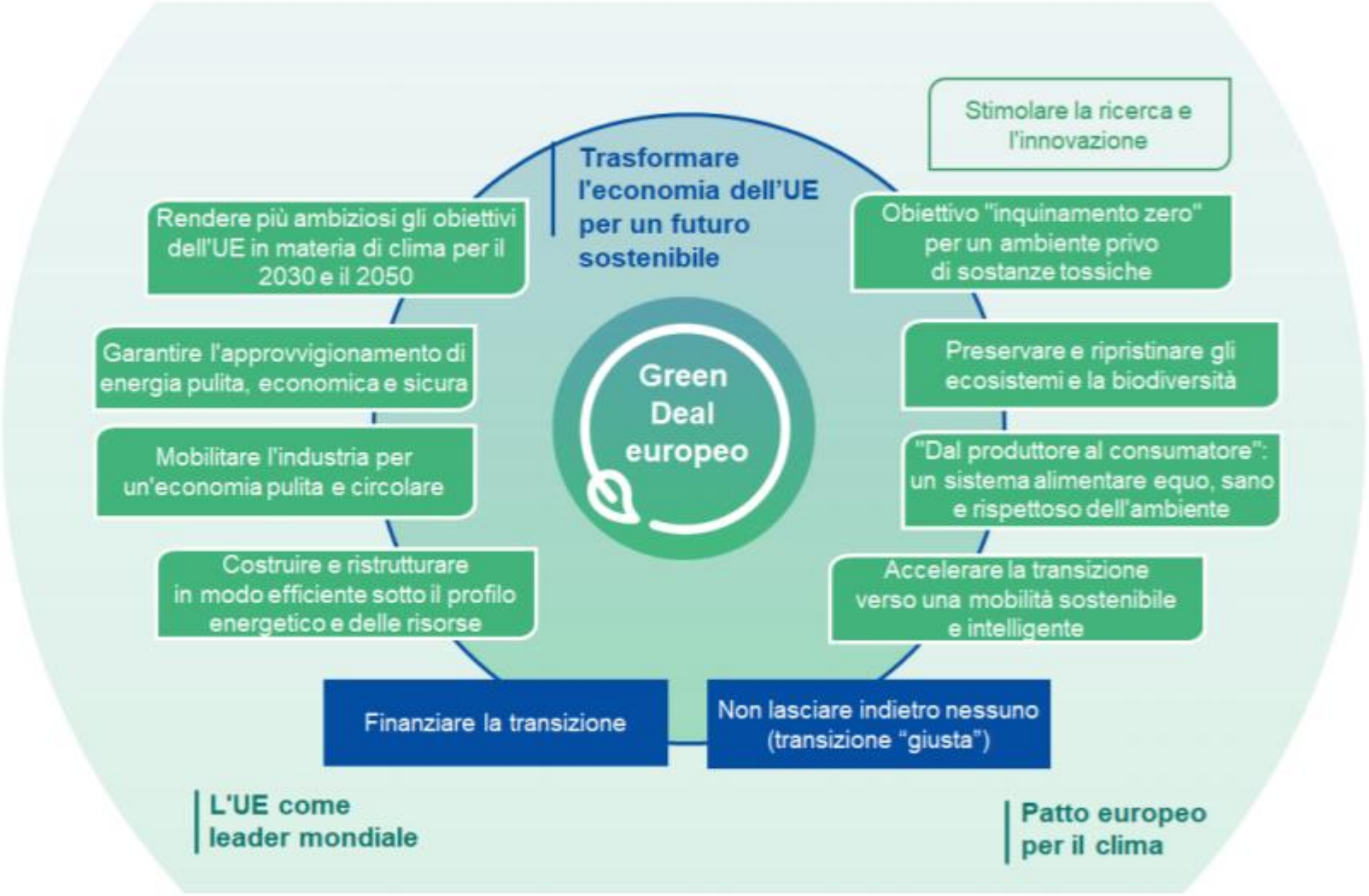


Figura 1: Il Green Deal europeo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

2. **Un'Europa pronta per l'era digitale**

Per garantire che questo sia il decennio digitale dell'Europa, proporremo una tabella di marcia con obiettivi chiaramente definiti per il 2030 in ambiti come la connettività, le competenze e i servizi pubblici digitali. Il nostro approccio seguirà principi chiari: il diritto alla riservatezza e alla connettività, la libertà di espressione, la libera circolazione dei dati e la cibersicurezza.

Adotteremo misure in questi diversi settori, in particolare con la legislazione che disciplina la sicurezza, la responsabilità, i diritti fondamentali e gli aspetti relativi ai dati dell'intelligenza artificiale e con una legge sui dati per stabilire le giuste condizioni per un migliore controllo e condizioni per la condivisione dei dati per i cittadini e le imprese.

Nello stesso spirito, proporremo una nuova identità digitale europea per facilitare lo svolgimento dei compiti e l'accesso ai servizi online in tutta Europa e fare in modo che i cittadini abbiano maggiore controllo e serenità per quanto riguarda i dati che condividono e il modo in cui vengono utilizzati.

3. Un'economia al servizio delle persone
4. Un'Europa più forte nel mondo
5. Promozione del nostro stile di vita europeo
6. Un nuovo slancio per la democrazia europea

N.	Obiettivo politico	Iniziative
Un Green Deal europeo		
1.	Pacchetto "Pronti per il 55 %"	a) Revisione del sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE (ETS), compresi i settori marittimo, aereo e il regime CORSIA e una proposta relativa al sistema ETS come risorsa propria (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, 2° trimestre 2021) b) Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) e proposta relativa al CBAM come risorsa propria (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, 2° trimestre 2021) c) Regolamento sulla condivisione degli sforzi (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 192, paragrafo 1, TFUE, 2° trimestre 2021) d) Modifica della direttiva sulle energie rinnovabili volta ad attuare l'ambizioso nuovo obiettivo climatico per il 2030 (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 194 TFUE, 2° trimestre 2021) e) Modifica della direttiva sull'efficienza energetica volta ad attuare l'ambizioso nuovo obiettivo climatico per il 2030 (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 194 TFUE, 2° trimestre 2021) f) Revisione del regolamento relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 192, paragrafo 1, TFUE, 2° trimestre 2021) g) Riduzione delle emissioni di metano nel settore dell'energia (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articoli 192 e 194 TFUE, 2° trimestre 2021) h) Revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, 2° trimestre 2021) i) Revisione della direttiva sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 91 TFUE, 2° trimestre 2021) j) Revisione del regolamento che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 192, paragrafo 1, TFUE, 2° trimestre 2021) k) Revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 194, TFUE, 4° trimestre 2021) l) Revisione del terzo pacchetto "Energia" sul gas (direttiva 2009/73/UE e regolamento n. 715/2009/UE) per la regolamentazione dei mercati del gas decarbonizzati e competitivi (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 194 TFUE, 4° trimestre 2021)
2.	Pacchetto sull'economia circolare	a) Iniziativa per la politica in materia di prodotti sostenibili, compresa una revisione della direttiva sulla progettazione ecocompatibile (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 4° trimestre 2021) b) Elettronica circolare (carattere non legislativo, 4° trimestre 2021)

3.	Pacchetto su biodiversità e ambiente privo di sostanze tossiche	a) Piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica: verso il 2030 (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021) b) Ridurre al minimo il rischio di deforestazione e il degrado forestale associato ai prodotti immessi sul mercato dell'UE (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, 2° trimestre 2021) c) Piano d'azione per l'inquinamento zero di aria, acqua e suolo (carattere non legislativo, 2° trimestre 2021) d) Nuovo quadro giuridico per il ripristino di ecosistemi sani (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 192 TFUE, 4° trimestre 2021)
4.	Mobilità sostenibile e intelligente	a) Revisione della direttiva sui sistemi di trasporto intelligenti compresa un'iniziativa per biglietti multimodali (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 91 TFUE, 3° trimestre 2021) b) Revisione del regolamento sulla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 172 TFUE, 3° trimestre 2021) c) Iniziativa sui corridoi ferroviari dell'UE 2021, comprese la revisione del regolamento sui corridoi merci ferroviari e le azioni volte a promuovere il trasporto ferroviario di passeggeri (carattere non legislativo e legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 91 TFUE, 3° trimestre 2021) d) Elaborazione di norme post Euro 6/VI per le emissioni di autovetture, furgoni, autocarri e autobus (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 4° trimestre 2021)

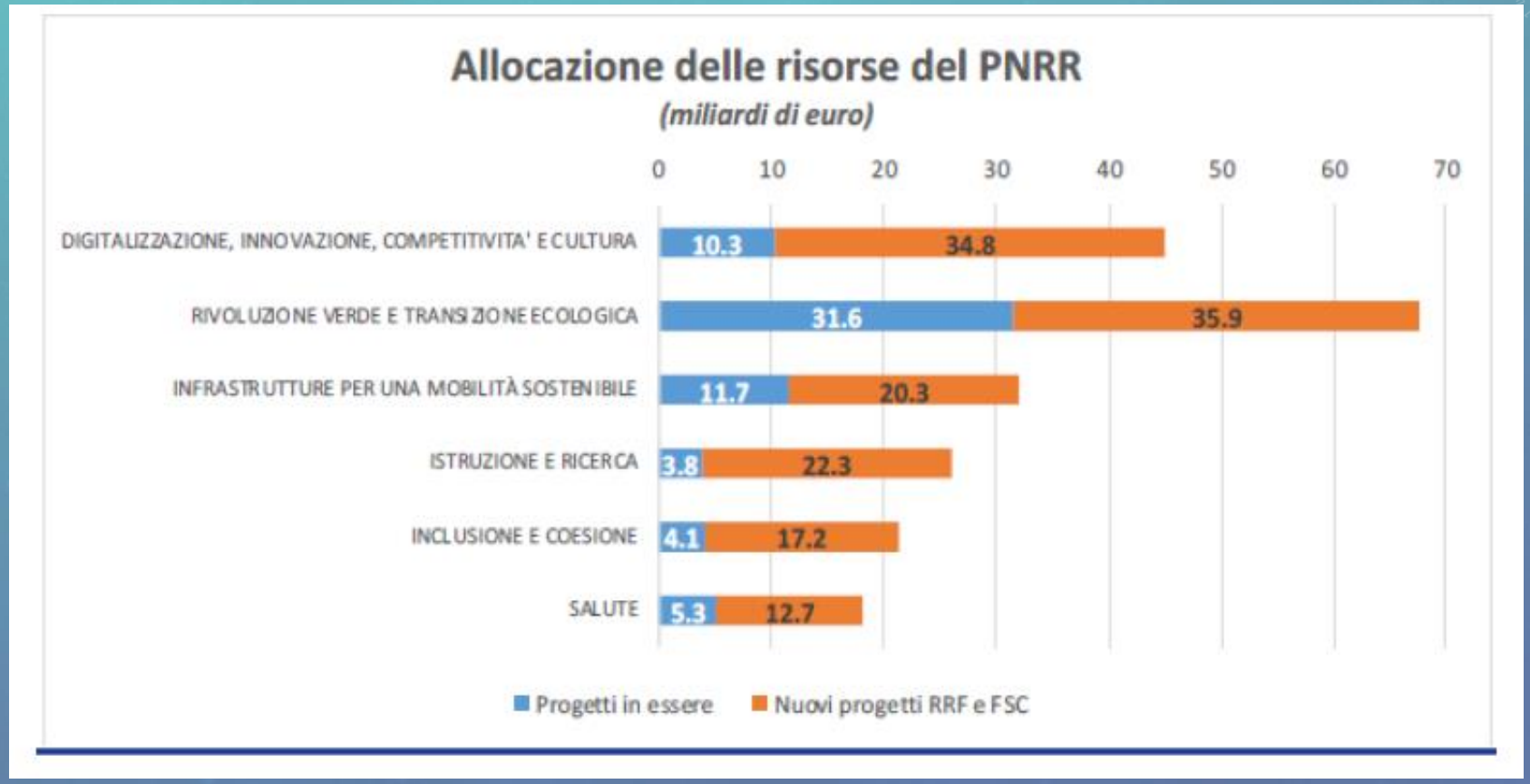
Un'Europa pronta per l'era digitale		
5. .	Il decennio digitale europeo	Il decennio digitale europeo: obiettivi digitali per il 2030 (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)
6.	Pacchetto "Dati"	a) Legge sui dati (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 3° trimestre 2021) b) Revisione della direttiva sulle banche dati (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 3° trimestre 2021)
7.	Prelievo sul digitale	Prelievo sul digitale e proposta relativa al prelievo sul digitale come risorsa propria (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, 2° trimestre 2021)
8.	Un sistema europeo di identificazione elettronica affidabile e sicuro	Un sistema europeo di identificazione elettronica affidabile e sicuro (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 1° trimestre 2021)
9.	Lavoratori delle piattaforme digitali	Miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme digitali (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 153 TFUE, 1°/4° trimestre 2021)
10. .	Strategia industriale per l'Europa	Aggiornamento della nuova strategia industriale per l'Europa (carattere non legislativo, 2° trimestre 2021)
11.	Sovvenzioni estere	Seguito dato al Libro bianco sulle sovvenzioni estere: a) condizioni di parità (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 207 TFUE, 2° trimestre 2021) b) appalti pubblici (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 207 TFUE, 2° trimestre 2021)
12.	Settori civile, della difesa e dello spazio	Piano d'azione sulle sinergie tra i settori civile, della difesa e dello spazio (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)
13.	Requisiti per la progettazione e diritti dei consumatori nel settore dell'elettronica	Nuovi requisiti per la progettazione e diritti dei consumatori nel settore dell'elettronica (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 4° trimestre 2021)

TRASFORMARE L'ECONOMIA DELL'UE PER UN FUTURO SOSTENIBILE (AZIONI):

- Rendere più ambiziosi gli obiettivi dell'UE in materia di clima per il 2030 e il 2050
- Garantire l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura
- Mobilitare l'industria per un'economia pulita e circolare
- Costruire e ristrutturare in modo efficiente sotto il profilo energetico e delle risorse
- Accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente
- "Dal produttore al consumatore": progettare un sistema alimentare giusto, sano e rispettoso dell'ambiente
- Preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità
- Obiettivo "inquinamento zero" per un ambiente privo di sostanze tossiche
- Perseguire i finanziamenti e gli investimenti verdi e garantire una transizione giusta
- "Inverdire" i bilanci nazionali e inviare i giusti segnali di prezzo
- Stimolare la ricerca e l'innovazione
- Fare leva sull'istruzione e la formazione
- Un impegno a favore dell'ambiente: "non nuocere"

Il **Governo Italiano approva il Pnrr** (*Piano nazionale di ripresa e resilienza*): alla “rivoluzione verde” vanno 68,9 miliardi di euro – 13 Gennaio 2021

La parte più corposa del Pnrr è affidata alla missione “rivoluzione verde e transizione ecologica”, che assomma risorse per 68,9 miliardi di euro: 29,35 vanno alla voce “Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici”, 18,2 a “Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile”, 15 a “Tutela del territorio e della risorsa idrica”, 6,3 ad “Agricoltura sostenibile ed economia circolare”.



SOSTENIBILITA' (SVILUPPO CHE RISPETTA IL PIANETA): AMBITO STRATEGICO PER I GEOLOGI

La sostenibilità come driver per la costruzione e/o trasformazione delle città esistenti e/o territori in smart area/cities. Lo sviluppo in termini di reti e infrastrutture e la loro capacità di innovare e offrire servizi di qualità ai propri cittadini è un contesto dove il **geologo deve entrare**. In particolare il tema della sostenibilità urbana, quanto le infrastrutture delle città siano smart in tre diverse componenti:

- reti di trasporto;
- reti energetiche;
- reti ambientali (suolo, sottosuolo, acqua, verde e rifiuti).

Aree di competenza del geologo:

- **Caratterizzazione geologica, geotecnica e geomorfologica**
- **Riqualificazione geologica e ambientale (caratterizzazione e bonifica)**
- **Valorizzazione dell'area da un punto di vista naturalistico**
- **VIA/VAS/VIA Speciale/GIS/Cartografia/Digitalizzazione del territorio**
- **Reticolo idrografico ed idrogeologia**
- **Invarianza idraulica ed idrologica**
- **Pianificazione territoriale/PAI**
- **Risorse idriche**
- **Energia**
- **Aspetti sismici e altri rischi naturali/antropici**
- **Materiali per la ricostruzione e valorizzazione degli immobili**
- **Monitoraggi ambientali, sismici, strutturali**

SVILUPPO SOSTENIBILE

La Commissione Brundtland, Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo indetta dalle Nazioni Unite nel 1987:

LO SVILUPPO SOSTENIBILE È QUELLO SVILUPPO IN GRADO DI ASSICURARE IL SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI DELLA GENERAZIONE PRESENTE SENZA COMPROMETTERE LE POSSIBILITÀ DELLE GENERAZIONI FUTURE

Il **Programma Riqualificazioni Ambientali** sarà strutturato in due Settori e sei Sottoprogrammi:

- il settore **Ambiente**, che include:

1. il sottoprogramma Bonifiche siti contaminati e terre/rocce da scavo;
2. il sottoprogramma Radon, Aria e Rumore;
3. il sottoprogramma Amianto/FAV e Discariche;

- il settore **Azione per il clima**, che include:

1. il sottoprogramma Rigenerazione urbana/territoriale e riqualificazioni ambientali/aree interne (smart cities, patrimoni immobiliari e aree di risviluppo);
2. il sottoprogramma Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
3. il sottoprogramma Transizione all'energia pulita.

Il settore **Ambiente**

Obiettivi:

1. sottoprogramma **Bonifiche siti contaminati e terre/rocce da scavo**:
   a. Revisione del D.Lgs. n. 152/2006 – MCS (Modello *Geologico* e Concettuale del sito) e D.L. 76/2020 (Decreto Semplificazioni);
   b. Stesura di Linee guida per l'applicazione delle Tecnologie innovative di bonifica (green remediation) e delle bonifiche sostenibili (meno consumo di suolo e riutilizzo del suolo) – linee guida per definire la carbopn footprint delle varie tecnologie di bonifica (software);
   c. Definire CSC per PFAS e micro e nanoplastiche nelle acque sotterranee nel D.Lgs. n. 152/2006. Entro il 12 gennaio 2026 gli Stati membri adottano le misure necessarie a garantire che le acque destinate al consumo umano soddisfino i valori di parametro di cui all'allegato I (bisfenolo A, clorato, clorite, acidi aloacetici, microcistina-LR, PFAS — totale, somma di PFAS e uranio);
   d. Creare una matrice tipologia di terreno contaminato vs tecnologie di bonifica vs costi reali di intervento;
   e. Revisione del DPR 120/2017 finalizzato ad agevolare ed incrementare il ricorso alla gestione delle terre e rocce da scavo e delle terre da riporto come sottoprodotti – Linee guida per la definizione di riporto (Geologo competente);
2. sottoprogramma **Radon, Aria e Rumore**:
   a. Radon - Ruolo del geologo nella definizione e mappatura del gas su base geologica (litologie, ecc), pianificazione territoriale, misurazione e monitoraggio. Stesura di linee guida per la mappatura e bonifica da radon;
   b. Aria – Modifiche della parte V del D.Lgs. 152/06 relativa alle emissioni in atmosfera;
   c. Rumore – Aggiornamento della normativa - quali sviluppi e ambiti per il geologo?;
3. sottoprogramma **Amianto e Discariche**:
   a. Amianto/FAV – Norma di riordino (TUA), responsabile amianto e coordinatore bonifica dovrebbero possedere una formazione di base e linee guida (DM 06/09/94) per la gestione dell'amianto mettendo d'accordo ASL e ATS;
   b. Discariche – Sviluppo delle discariche RSU come WTE/Linee guida per la messa in sicurezza permanente (D.Lgs. n. 152/2006) – Partecipare come CNG al Programma nazionale per la gestione dei rifiuti avviato dal Min. Ambiente.

Il settore **Azione per il clima**

1. sottoprogramma **Rigenerazione urbana/territoriale e riqualificazioni ambientali** (smart cities, patrimoni immobiliari e aree di risviluppo);
2. sottoprogramma **Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici**;
3. sottoprogramma **Transizione all'energia pulita**.

Obiettivi:

A. Entrare come CNG nell'accordo siglato tra il Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti, CNI e CNAPPCCN nell'ambito del piano di riqualificazione, ristrutturazione architettonica e rigenerazione urbana del patrimonio immobiliare in uso alla Difesa, sostegno/revisione del DDL «Disposizioni per la realizzazione di interventi strategici per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo ecosostenibile del territorio», entrare in altri accordi simili, digitalizzazione del terrirorio/cartografia/GIS;
B. Clima: Legge n. 141 del 13 dicembre 2019. Conversione in legge del decreto Clima 111/2019. Quali sviluppi e ambiti per il geologo – stesura di linee guida per le azioni di mitigazione climatica e per la redazione di piani di resilienza per comuni/province/regioni/aree/siti produttivi e non, piani e progetti di investimento in campo pubblico e privato;
C. Studiare le aree di sviluppo per la categoria del geologo nell'ambito della transizione energetica in atto (energie rinnovabili) e delle azioni definite dalla EU nell'ambito del **Green Deal/PNRR**.

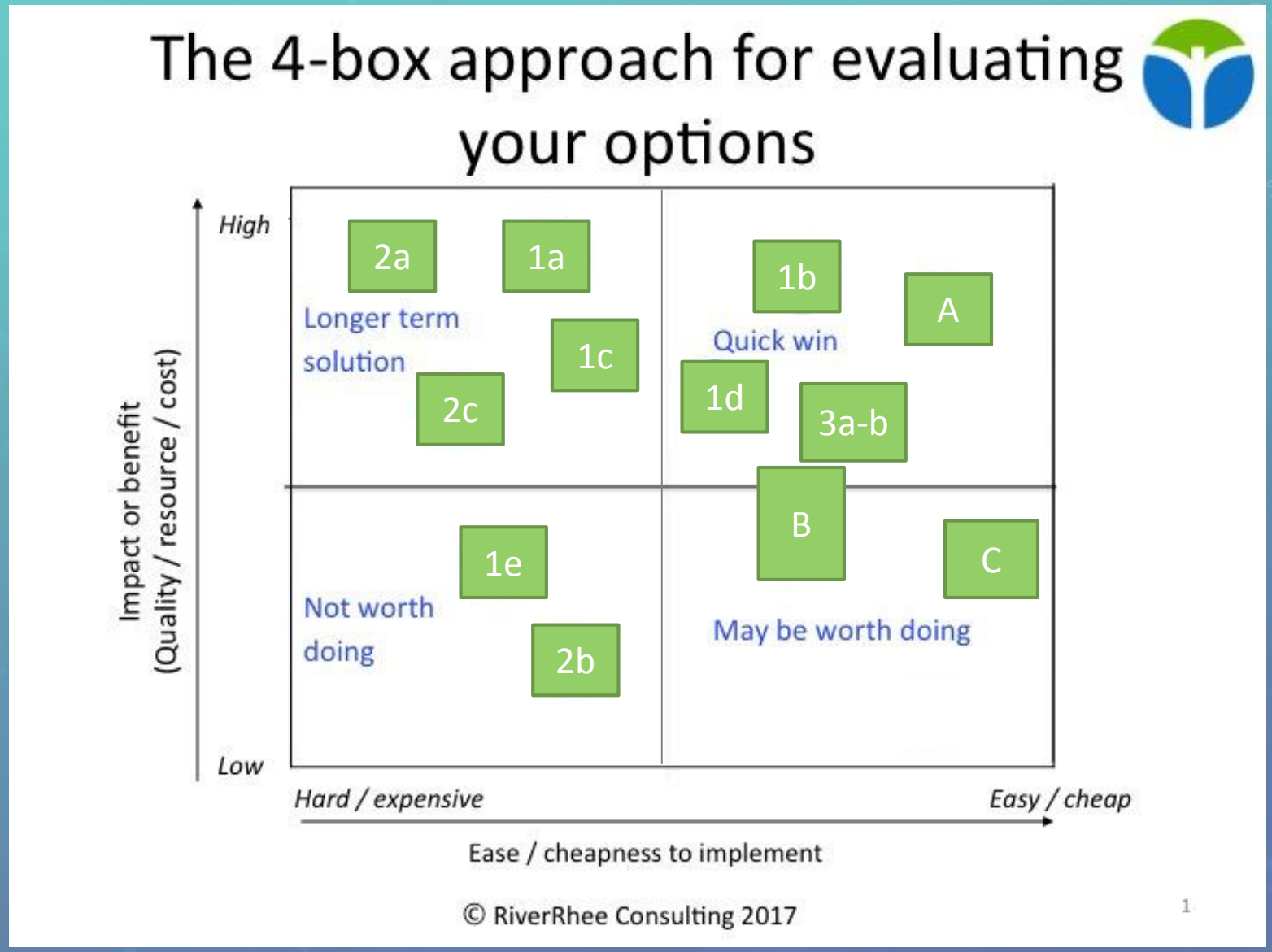
Clima: Legge n. 141 del 13 dicembre 2019.
Conversione in legge del decreto Clima 111/2019.

Il c.d. “Decreto clima” recante: ” Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell’aria” (14 ottobre 2019 n. 111) è stato convertito in Legge.
Ricordiamo che il Decreto Clima interveniva con misure urgenti nei settori considerati più vulnerabili ai cambiamenti climatici, con l’obiettivo di incentivare comportamenti e azioni virtuose in tempi brevi.
Dai trasporti sostenibili alla riforestazione, dai green corner alla trasparenza dei dati ambientali.

La legge di conversione n.141, dopo le modifiche apportate dal Senato, si è arricchita di ulteriori 8 articoli:
Art. 1-bis – Coordinamento delle politiche pubbliche per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile:
Art. 1-ter – Campagne di informazione e formazione ambientale nelle scuole;
Art. 4-bis – Fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne;
Art. 4-ter – Misure per contrastare i cambiamenti climatici e migliorare la qualità dell’aria nelle aree protette nazionali e nei centri urbani (interventi a favore delle ZEA- zone economiche ambientali);
Art. 4-quater – Programma Italia verde;
Art. 4-quinquies – Programma sperimentale Mangiaplastica;
Art. 5-bis – Attività di supporto dell’Unità Tecnica-Amministrativa;
Art. 8-bis – Clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome.

La Legge introduce inoltre misure urgenti da 450 milioni di euro in 3 anni per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE per la qualità dell’aria.

Matrice decisionale – priorità/obiettivi



Cronoprogramma

Attività	1Q - 2021	2Q - 2021	3Q - 2021	4Q - 2021	1Q - 2022	2Q - 2022	3Q - 2022	4Q - 2022
Ambiente								
1 a, b, c, d, e								
2 a, b, c								
3 a, b								
Clima								
A								
B								
C								

GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE

CONSIGLIO NAZIONALE
DEI GEOLOGI